



COMUNICATO STAMPA

LA SETE UCCIDE I BAMBINI DI ALEPPO

In occasione del lancio del progetto straordinario “Acqua per Aleppo 2” (in allegato), l’associazione “Aiutiamo la Siria!”- Onlus denuncia la grave situazione umanitaria che sta vivendo la città di Aleppo, nell’indifferenza delle istituzioni internazionali.

Oltre alle devastazioni del conflitto in corso, gli abitanti devono affrontare la totale mancanza di acqua, la cui distribuzione è stata nuovamente interrotta - come strumento di ritorsione dei ribelli nei confronti delle zone controllate dal governo - dal 31 luglio. In questo periodo la temperatura supera i 40 gradi.

Negli ultimi giorni avvenimenti tragici legati a questa situazione hanno coinvolto diversi bambini, che hanno perso la vita a causa dell’intreccio tra guerra e sete. Vogliamo ricordare due di loro, in rappresentanza di tutti gli altri.

Il primo si chiamava **Muhammad Ghashim** e aveva 6 anni. E’ stato ucciso da un cecchino nella zona della Porta di Antiochia, controllata dai ribelli. Muhammad stava trasportando una tanica di acqua da bere quando è stato colpito da un proiettile alla testa. Il bambino è stato trasportato all’Ospedale Al Razi e dopo 5 giorni trascorsi in terapia intensiva è morto.



Abdel Qader Ibrahim Kerdo

Il secondo, di qualche anno più grande, si chiamava **Abdel Qader Ibrahim Kerdo** si trovava in fila davanti ad un pozzo nel quartiere Al Maidan per prendere l’acqua per la sua famiglia. E’ morto nel corso di un lancio di razzi che ha provocato diverse vittime e feriti, lunedì 10 agosto.

“Aiutiamo la Siria!”- Onlus rivolge un appello alle istituzioni internazionali perché la tragedia siriana non sia dimenticata ma diventi una delle questioni più urgenti da affrontare a livello mondiale.